

## Pictet-European Sustainable Equities

Sempre più investitori sono consapevoli della responsabilità di cui si fanno carico con l'impiego del proprio capitale. Non intendono solo investirlo in maniera redditizia, ma anche perseguire obiettivi sociali, etici ed ecologici. Gli investimenti sostenibili sono la soluzione che stanno cercando.

Il fondo è stato verificato dal Comitato consultivo per lo sviluppo sostenibile e ha ricevuto il marchio «Sviluppo sostenibile controllato». Rispetta tutti i criteri di esclusione richiesti. Ha inoltre sottoscritto le Linee guida Eurosif per la trasparenza e lo standard di qualità ARISTA 3.0.

Il fondo investe in azioni di imprese europee improntate allo sviluppo sostenibile, che vengono selezionate secondo il principio «best-in-class». Non esclude tuttavia nessuno dei settori con aree d'investimento controverse.

### Criteri di esclusione

	Escluso	Non esplicitamente escluso	Osservazioni
<b>Settori</b>			
Industria degli armamenti	✓		
Industria nucleare	✓		
Tecnologia genetica (in agricoltura)	✓		
Tabacco	✓		
Alcol/droghe	✓		
Gioco d'azzardo	✓		
Pornografia	✓		
<b>Pratiche</b>			
Corruzione	✓		
Riciclaggio di denaro	✓		
Violazioni delle norme ONU sull'embargo	✓		
Violazioni della Convenzione dell'ONU sui diritti umani	✓		Screening delle controversie e rating ESG per ciascuna impresa onde escludere violazioni.
Violazioni dei diritti fondamentali nel lavoro (ILO)	✓		
<b>Paesi (per i titoli di Stato)</b>			
Norme ONU sull'embargo			Il fondo non investe in titoli di Stato.
Convenzione dell'ONU sui diritti umani			

### Standard di qualità

	Sottoscritto o linee guida rispettate	Non sottoscritto	Osservazioni
Linee guida Eurosif per la trasparenza	✓		
Standard di qualità ARISTA 3.0	✓		

## Impegno

	Si	No	Osservazioni
Principio dell'impegno	✓		Solo presso imprese svizzere.
Esercizio del diritto di voto	✓		Il comportamento di voto viene reso noto.

## Aree d'investimento controverse

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
<b>Beni di prima necessità (industria alimentare)</b>			
Pesca (pesca di cattura)	✓		La sostenibilità dell'industria ittica viene verificata sulla base delle certificazioni MSC e FOS; in caso di quote non certificate valgono i criteri per la pesca sostenibile.
Agricoltura	✓		Nell'agricoltura, oggetto della verifica sono le attività in aree protette, l'impiego di pesticidi (inclusi nel criterio di tutela della biodiversità), il rispetto dei diritti delle popolazioni locali e i dissodamenti. Gli standard applicati nell'ambito della protezione degli animali vengono tenuti in considerazione nell'ambito dello screening delle controversie. Il criterio relativo all'acquacoltura sostenibile rientra nella valutazione dei marchi correnti.
<b>Fornitori/utility (infrastrutture)</b>			
Approvvigionamento idrico	✓		L'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione e il prezzo di questa risorsa per gli strati più poveri della popolazione sono oggetto di verifica, come anche il rispetto degli standard di qualità, degli aspetti ambientali e dei criteri di efficienza.
Finanziamento o costruzione di dighe	✓		Nell'ambito del finanziamento di dighe viene esaminato l'aspetto delle attività in aree protette. Il rispetto delle linee guida della World Commission on Dams (WCD) viene verificato tramite un monitoraggio dei media.
<b>Basic materials (industria estrattiva e materie prime)</b>			
Industria estrattiva e miniere	✓		L'eventuale svolgimento di attività nelle aree protette e l'osservanza dei più elevati standard ambientali sono aspetti controllati. Anche il rispetto dei diritti (territoriali) delle popolazioni locali e il loro coinvolgimento nonché la pubblicazione dei pagamenti destinati ai governi sono oggetto di controllo. Mediante un monitoraggio dei media si rileva indirettamente l'osservanza dei diritti di sovranità degli Stati sulle proprie risorse naturali.
Selvicoltura	✓		Nella selvicoltura la quota di prodotti certificati FSC risulta decisiva. Inoltre, viene presa in considerazione la gestione sostenibile dei boschi.

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
<b>Energia (petrolio, gas, energie rinnovabili)</b>			
Agrocarburi	✓		Negli agrocarburi l'impiego di tecnologie di seconda generazione (ad es. rifiuti, cascami di legno) viene considerato un criterio di «best practice». In questo contesto viene analizzata l'intensità di CO <sub>2</sub> dei prodotti nell'intera catena di fornitura. I dissodamenti per ricavare terreno coltivabile vengono rilevati mediante un monitoraggio dei media e non sono tollerati. Le ripercussioni sul piano ecologico dei prodotti vengono controllate attraverso i criteri relativi alla biodiversità e all'inquinamento.
Estrazione di combustibili fossili e costruzione di condotte	✓		Il rispetto delle aree protette e delle leggi nazionali (in particolare la giurisprudenza sulla tutela della natura) nell'ambito dell'estrazione di combustibili fossili e della costruzione di condotte è sottoposto a verifica mediante un monitoraggio dei media. L'estrazione da riserve petrolifere non convenzionali, il rispetto dei diritti (territoriali) della popolazione locale e il relativo coinvolgimento rappresentano ulteriori criteri di valutazione. Il rispetto della sovranità dei Paesi produttori sulle risorse viene tenuto in considerazione solo in maniera implicita.
<b>Beni di consumo ciclici</b>			
Industria automobilistica	✓		Nel settore dell'industria automobilistica sono considerati criteri positivi le emissioni ridotte di CO <sub>2</sub> del parco veicoli, i programmi dedicati alle attività di ricerca e sviluppo per la promozione di tecnologie pulite e prodotti innovativi ecologici. Anche la trasparenza in merito ai rapporti con i fornitori nonché i criteri sociali ed ecologici per i subfornitori rappresentano elementi centrali per la valutazione.
<b>Industria farmaceutica e settore medico/sanitario</b>			
Industria farmaceutica	✓		Per gli investimenti nel settore farmaceutico si controlla se un'impresa rispetta gli standard di protezione degli animali, pubblica tutti gli studi clinici e segue una chiara politica di differenziazione dei prezzi a seconda del livello di sviluppo del Paese di vendita (accesso all'assistenza sanitaria). L'osservanza del Protocollo di Nagoya viene verificata indirettamente attraverso uno screening delle controversie. La domanda di brevetto per risorse genetiche e gli indennizzi per l'impiego di tali risorse sono punti in parte ancora da chiarire.

Stato: maggio 2017